

ALLA CAMERA

Medici, la riforma va avanti

DI SIMONA D'ALESSIO

Il riassetto di ordini, albi e federazioni di medici chirurghi, medici veterinari, farmacisti e odontoiatri fa passi in avanti. L'obiettivo è rendere più efficienti i servizi agli iscritti sul fronte della formazione e del rispetto delle norme deontologiche, ma si prevede anche l'obbligo per i professionisti di dotarsi di una «adeguata» copertura assicurativa, per sostenere le conseguenze di eventuali errori, o incidenti nell'esercizio dell'attività. Martedì il disegno di legge delega del governo contenente disposizioni in materia sanitaria (n. 4274) tornerà all'esame del-

la commissione affari sociali della camera per le repliche della relatrice, Melania Rizzoli (Pdl) che, essendo il testo largamente condiviso dall'opposizione, prevede possa arrivare in aula per il voto «entro il mese di luglio, per poi andare al senato». La parlamentare spiega a *ItaliaOggi* che «era necessario un riordino della materia»: la struttura ordinistica e federativa, si legge nell'articolo 6, verrà definita con «compiti di rappresentanza della professione presso le istituzioni regionali, e di supporto all'attività degli ordini provinciali, nel rispetto

della loro autonomia», e si confermano gli obblighi di iscrizione alle gestioni previdenziali previste dalle disposizioni vigenti. Trattandosi, poi, di «enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria e regolamentare, e organi sussidiari dello stato» saranno sottoposti alla vigilanza del ministero della salute, e dovranno, «senza oneri aggiuntivi», curare lo svolgimento degli esami di abilitazione e i processi di aggiornamento e formazione continui «al fine della certificazione del mantenimento dei requisiti» dei camici bianchi. Le regole

etico-deontologiche dovranno, inoltre, essere raggruppate in un codice, approvato e aggiornato dalle federazioni, che sarà vincolante per tutti gli iscritti. Una novità «di rilievo, che sta trovando grandissimi consensi in questa categoria» è la costituzione di un ordine specifico per la professione odontoiatrica che, osserva Rizzoli, «forte già di un suo percorso di specializzazione universitaria, finora veniva assemblata a quella dei medici». Nell'intero provvedimento, conclude, «si perseguono obiettivi di sburocratizzazione del servizio sanitario nazionale, per migliorare l'accesso dei cittadini alle prestazioni».

